

Edilizia scolastica, cosa resta ancora da fare

# Tutela della sicurezza: fattore di crescita anche giovanile

**L**a sicurezza sul posto di lavoro è una tematica che in questi ultimi anni è divenuta una delle maggiori priorità anche per larghe fasce dell'opinione pubblica, non solo a livello europeo ma anche nazionale.

Lo si nota pure dal rilievo che l'argomento ha assunto a livello mediatico, sicuramente superiore a quello che si riscontrava anche solo qualche anno fa, quando gli 'incidenti sul lavoro' venivano relegati quasi sempre in una notiziola in pagina interna.

È per questo che ai giorni nostri sembra ormai a tutti particolarmente significativa e appropriata quella "Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro" che affonda le sue radici negli anni Cinquanta, quando l'ANMIL (che festeggia il 75° anniversario della fondazione) deliberò la sua istituzione. L'obiettivo dell'annuncio dell'evento alla radio il 18 marzo 1951 da parte dell'allora presidente dell'ANMIL Bartolomeo Pastore - fatto di rilevanza per l'epoca - era di risvegliare nelle Istituzioni, nelle forze politiche e nell'opinione pubblica la sensibilità verso il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e per una tutela adeguata delle vittime e delle loro famiglie.

Ci si deve chiedere se l'obiettivo posto quasi settant'anni fa sia stato pienamente raggiunto. La cronaca quotidiana ci mostra che resta ancora molta strada da percorrere. Vediamo alcuni dati nazionali.

Dai più recenti dati INAIL appare dal 2015 al 2017 un incremento del-

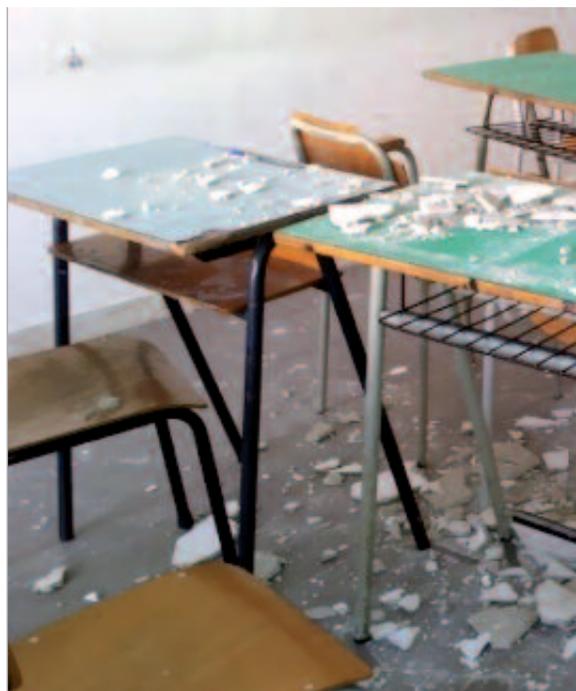
**PAOLA SENESI\***

lo 0,6% delle denunce di infortunio, il che - per dirla con i numeri - corrisponde a un aumento di circa 4.000 unità così da raggiungere quota 641.000, con una tendenza nel 2018 a una ulteriore crescita. Preoccupante è il fatto che nella categoria di lavoratori sotto i 35 anni, nello stesso triennio, l'aumento sia stato del 2,2%, cioè più del triplo dell'aumento medio. Il che induce a pensare che ancora molto ci sia da fare nell'ambito dell'informazione e formazione alla sicurezza dei giovani, senza trascurare il necessario potenziamento dell'attenzione alle strutture lavorative compreso tutto ciò che riguarda l'industria 4.0 e l'edilizia scolastica.

Di tutta la problematica si è parlato nella cerimonia nazionale che quest'anno ha avuto luogo a Roma, in Campidoglio, domenica 14 ottobre 2018 con il patrocinio di Roma Capitale.

Da evidenziare subito quanto il capo dello Stato Sergio Mattarella ha dichiarato nel messaggio augurale fatto pervenire in occasione della manifestazione: "A dieci anni dall'entrata in vigore del testo unico sulla sicurezza si registrano ancora percentuali inaccettabili di irregolarità, conferma di come ci sia ancora molta strada da fare per diffondere la cultura della prevenzione, un'opera in cui è meritoriamente impegnata l'ANMIL".

Non meno significativo il videomessaggio del vicepresidente del



Consiglio Luigi Di Maio che - dopo aver rilevato che "la sicurezza sui luoghi di lavoro è prima di tutto una questione culturale" - ha evidenziato concretamente tra l'altro la necessità di potenziare su larga scala "[...] la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole [...]".

Nel suo ampio intervento introduttivo Franco Bettoni, presidente dell'ANMIL, ha per altro messo in relazione la precarietà economico-sociale con l'aumento degli infortuni che - come afferma - "[...] si verifica a fronte di una sostanziale stagnazione dell'occupazione giovanile in questi anni". Per contrastare tale tendenza, ha continuato Bettoni, "[...]

vogliamo sottolineare con forza la necessità di percorsi formativi ben strutturati, rivolti sia ai lavoratori che ai giovani studenti.”. Precisando poi che “[...] non dovrebbe trattarsi di una formazione meramente normativa, ma di una formazione con un approccio metodologico nuovo, basato su un’analisi innovativa del rischio e sul valore della testimonianza [...]”. Insomma, ha concluso sottolineando quanto “[...] la cultura



della sicurezza debba essere assimilata ed interiorizzata già nei percorsi di istruzione scolastica, ancor più oggi alla luce dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.”. Non a caso nel corso della manifestazione sono state premiate alcune scuole romane partecipanti al concorso dell’ANMIL ‘Primi in sicurezza’.

Del resto le cifre contenute nel XVI Rapporto Nazionale di Cittadinanzattiva - presentato il 27 settembre 2018 - sono impressionanti a proposito di edilizia scolastica. Ne citiamo solo un paio: fra settembre 2017 e settembre 2018 si sono verificati 50 crolli o cedimenti strutturali in istituti scolastici; tali inciden-

ti hanno provocato 13 feriti (2 docenti, 10 bambini, 1 collaboratore scolastico).

Vale la pena anche di segnalare il distacco di una porzione - limitata e che fortunatamente non ha procurato danni a persone - di mattoncini della cortina d’epoca di una delle pareti esterne del Liceo Classico Statale Giulio Cesare di Roma, avvenuta sempre il 27 settembre 2018 (una coincidenza da notare).

L’argomento della sicurezza è d’altra parte ormai entrato a pieno titolo anche tra quelli ‘scolastici’. Se la scuola è il luogo dove si studia, è anche quello dove si insegna, apprende, lavora. E dunque deve anch’esso garantire sicurezza a chi vi opera. Fino a non molti anni fa il tema oggettivamente era considerato tra quelli secondari. Oggi è però cresciuta una migliore e maggiore consapevolezza della sua importanza. È una consapevolezza che è originata certo anche dagli odierni gravi problemi connessi all’edilizia scolastica, dovuti alla vecchiaia di molti edifici e a una manutenzione non raramente superficiale o addirittura carente. È anche però una consapevolezza che si inserisce a pieno titolo in quel percorso verso la maturità civile (“educazione alla cittadinanza”) che è obiettivo tanto fondamentale quanto necessario e urgente dell’istituzione scolastica.

Per esperienza diretta posso testimoniare della crescita di progetti didattici specifici realizzati anche in collaborazione tra più istituzioni scolastiche, come è il caso - cito a titolo esemplificativo - del progetto realizzato dalla Rete Territoriale di Ambito 2 di Roma “A più voci per una scuola sicura”, giunto alla sua seconda edizione e concretizzato con il contributo pure dell’ANMIL in occasione dell’annuale “Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole” (22 novembre) promossa dal MIUR.

Altra esperienza, a mio parere significativa, quella vissuta nell’ideare, progettare e realizzare il progetto

di formazione *A scuola di sicurezza* (il cui eloquente motto è *Sicurezza a scuola: meglio preparati che sprovventati!*) insieme proprio a *Tutto-scuela* e al Gruppo FM Agenzia di Fiano Romano.

Articolato in più moduli formativi sviluppati in parte in presenza e in parte *online* (per tutte le figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. al fine di far fronte agli obblighi di formazione di cui al D. Lgs. 81/2008), esso è stato creato *ad hoc* per le istituzioni scolastiche. Fondato sulla necessità di una formazione solida e responsabilizzante in materia di sicurezza, si rivolge ai lavoratori della scuola e agli studenti in alternanza scuola-lavoro. Al progetto hanno aderito diversi altri istituti, un’ottantina nel Lazio. Ciò a testimonianza che la sfida è anche civica, cui si deve rispondere con una formazione adeguata non solo del personale docente e non docente ma anche degli studenti, impegnati da parte loro sul cammino di una cittadinanza attiva. Naturalmente la risposta deve essere fatta anche con interventi di restauro e di manutenzione che devono essere eseguiti con perizia, coscienza, regolarità. Chi ha la competenza di intervenire, intervenga concretamente nel minor tempo possibile: la trascuratezza diverrebbe complicità nel caso di problemi edilizi.

Bisogna difatti evitare il più possibile il protrarsi dell’incertezza edilizia quotidiana in quei piccoli (o meno piccoli) villaggi che sono le scuole. Così da non risvegliarsi ‘sotto choc’ nell’eventualità che si verifichino eventi che possono mettere a repentaglio l’incolumità di chi in quell’ambiente si trova a trascorrere buona parte della sua giornata.

È una questione insomma di crescita di quei valori sociali che rendono la cittadinanza consapevole e attiva. ■

\*Dirigente scolastico del Liceo Classico Statale “Giulio Cesare” di Roma